

2 (2019)

1

The Diversity of Geographies
A plurality of approaches and research themes
in a complex world

Edited by
Giacomo Zanolin

EDITORIAL

I *Quaderni di Geografia* e la varietà delle geografie 7
Giacomo Zanolin

GEOGRAPHICAL APPROACHES

Politica e deforestazione in Kenya: i risultati 15
della Commissione Ndung'u nella regione del South West Mau
Stefania Albertazzi - Valerio Bini

Pianificare la mobilità urbana attraverso la cooperazione internazionale: 27
l'esperienza del piano urbano della mobilità sostenibile di Herat
Mario Tartaglia

I grecanici dell'Aspromonte: identità culturale, tradizioni e turismo 41
Monica Morazzoni - Giovanna Giulia Zavettieri

Interconnessioni geografiche. Il dossier di candidatura di Matera, 67
Capitale Europea della Cultura 2019
Rachele Piras

Il nomade digitale tra radicamento e sguardo cosmopolita 79
Valerio Pisanu

INTERDISCIPLINARY PERSPECTIVES

Actors of financialization in the German housing system <i>Marco Copercini</i>	95
---	----

BOOK REVIEWS

M.C. Pedrazzini e M. Verna (a cura di), <i>Paris, un lieu commun</i> (2018) <i>Dino Gavinelli</i>	109
---	-----

I grecanici dell'Aspromonte: identità culturale, tradizioni e turismo

Monica Morazzoni - Giovanna Giulia Zavettieri¹

IULM – Libera Università di Lingue e Comunicazione – Milano

DOI: <https://dx.doi.org/10.7358/gn-2019-001-mora>

ABSTRACT

The analysis of ethnic-linguistic minorities and their delicate balance with the territory in which they insinuate, within which they debate between integration, preservation of one's cultural identity and participatory forms of living, it has always been a pause for thought of the geographical disciplines, and more generally of the human sciences. This essay is dedicated to the Grecian area (Calabria) – result of the overlapping of the direct descendants with the first settlers of Magna Graecia, which occurred around the 8th century B.C. on the shores of the Ionian sea (Violi 1997) – whose territory has important criticalities, mostly due to the demographic dynamics underway and due to the continuous decline in the quality of citizenship services (education, health, mobility). However, the area in question presents spaces for experimentation with new forms of transformation, that have to privilege a bottom up governance, and enhancement of identity and landscape resources, also from a tourist point of view.

Keywords: grecanici; cultural identity; tourism; place branding; development.

Parole chiave: grecanici; identità culturale; turismo; place branding; valorizzazione.

¹ Sebbene frutto di riflessioni comuni, il contributo si deve a Monica Morazzoni per i paragrafi 1 e 3; a Giovanna Giulia Zavettieri per i paragrafi 2 e 4.

1. PREMESSA

I grecanici sono una minoranza linguistica riconosciuta dallo Stato italiano con la Legge 15 dicembre 1999 n. 482². La Grecia calabra si iscrive nel massiccio dell'Aspromonte e si concentra nella valle dell'Amendolea e nelle aree più a est dove sorgono le fiumare di Palizzi, Sideroni e S. Pasquale. Si estende per poco meno di 230 kmq, comprende cinque comuni con una popolazione complessiva di 11.211 unità. La tendenza all'urbanesimo avutasi nel corso della seconda metà del Novecento, determinata dall'esodo agricolo e rurale, ha provocato una rapida crescita di insediamenti costieri e di pianura e un corrispondente spopolamento della montagna. Inoltre, la polverizzazione fondiaria e la dispersione degli insediamenti in villaggi, casali e case sparse ha caratterizzato ulteriormente l'attuale assetto socio-demografico ed economico dell'area grecanica. Essa presenta oggi (2019) una forte rarefazione umana³ anche per la debolezza delle strutture amministrative e per la scarsa partecipazione del sistema imprenditoriale alla creazione del capitale sociale ed economico (SNAI 2013)⁴.

I grecanici sono tuttavia una comunità compatta e mantengono tra loro strette reti di relazione che costituiscono la base della loro *govern-*

² Cfr. Servizio dei resoconti e della comunicazione istituzionale, Ufficio delle informazioni parlamentari 2009.

³ La popolazione di età superiore a 65 anni è generalmente più del doppio di quella compresa nella fascia di età 0-20 anni. I centri e i borghi storici, negli ultimi 40 anni, hanno perso mediamente il 50% dei residenti localizzati in aree non sempre facilmente accessibili (<http://www.snaigrecanica.it/preliminare.html> [05/02/2019]).

⁴ Elaborata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS, oggi Agenzia per la Coesione Territoriale), la SNAI è stata avviata grazie alla programmazione dei fondi comunitari disponibili per tutte le Regioni italiane (per il settennio 2014-2020) combinati con la previsione di risorse da disporre dalla Legge di Stabilità. La Strategia è in corso di attuazione e prevede la stretta intesa tra Governo centrale, Regioni e Province Autonome e il continuo confronto tra Comuni e Comunità locali. La SNAI si è dotata di una propria metodologia e di pratiche di lavoro di campo (cfr. Morazzoni e Zavettieri 2018); propone azioni di *governance* che auspicano una serie di innovazioni nel tradizionale modo di operare della pubblica amministrazione (<https://www.che-fare.com/uscire-dal-vecchio-mondo-dialogo-confabrizio-barca/> [04/10/2018]). La Strategia nasce al fine di contrastare in molti comuni italiani il declino demografico e di rilanciare lo sviluppo socio-economico, culturale ed eco-sistemico, nonché di avviare riflessioni proficue su problematiche legate a una porzione rilevante di territorio nazionale che presenta divari legati ai differenti sistemi naturali e ai secolari processi di antropizzazione (cfr. Morazzoni e Zavettieri 2018, 46). Per ulteriori approfondimenti su definizione, obiettivi, strumenti della Strategia si rimanda al testo integrale pubblicato online: <http://www.agenziacoesione.gov.it/arint>.

ance. Sul concetto di *relazionalità* si fonda infatti la capacità di sopravvivenza di questa comunità e così i legami di amicizia, famiglia, parentela, clientela, come pure associazionismo e 'ndrangheta (quest'ultima non intesa come fenomeno di criminalità ma come anello delle reti di relazioni sociali e di condivisione culturale) sono gli elementi fondamentali che hanno consentito loro di affermarsi sulla scena sociale e politica locale e con i quali aspirano a riconoscimenti nazionali⁵ e internazionali, anche da parte dell'UNESCO (Pipyrou 2010).

Nel dettaglio, i Comuni dell'area grecanica⁶ (*Tab. 1*) sono:

- Bova Superiore, fino gli inizi del secolo scorso il centro più popoloso e cuore della Grecia calabra, oggi è un paese di 457 abitanti che vivono nel centro comunale, nelle frazioni di Cavaddi, Brigha, Polemo, Calogghiero, Vunemo e in case sparse. Fa parte del Parco Nazionale dell'Aspromonte, è capitale della cultura greca di Calabria ed è inserito nel circuito dei borghi più belli d'Italia.
- Bova Marina, posto alla foce del torrente Sidèroni sulla strada litoranea Reggio-Taranto, è il secondo paese più popoloso dell'area con i suoi 4.220 abitanti distribuiti tra il centro, le case sparse e i fondi di Guardiola, S. Pasquale e Bivo.
- Condofuri, precedentemente casale di Amendolea (*to Choriò*), è il paese più popolato dell'area grecanica, i cui abitanti sono insediati per lo più nella marina e nella pianura alluvionale retrostante; anche qui la popolazione si distribuisce tra il centro, le frazioni (Gallicianò, Amendolea, Grotta e S. Carlo) e le case sparse. Fa parte del Parco Nazionale dell'Aspromonte.
- Roccaforte del Greco, adagiato sul pendio di uno sperone roccioso a 971 metri s.l.m., è il paese meno popolato dell'area e comprende la frazione di Chorio di Roccaforte, oltre a diverse case sparse. Fa parte del Parco Nazionale dell'Aspromonte.
- Roghudi con l'evacuazione del 1971 vede disperdere la propria popolazione lungo i centri costieri jonici (S. Trada, Melito di Porto Salvo,

⁵ Dal punto di vista culturale, l'area è tutelata come "Bene Paesaggistico" ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004. Centri e Borghi sono inseriti nell'elenco dei "Centri Storici e Insediamenti Storici Minori Suscettibili di Tutela e Valorizzazione" della Regione Calabria, in attuazione dell'art. 48 della L.R. n. 19/2002. Nel Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico, il territorio dell'area grecanica è individuato come di interesse prioritario con il Parco Museo della Cultura dei Greci di Calabria.

⁶ È da intendersi come area grecanica quella in cui si parla ancora oggi il grecanico o dialetto greco-calabro, lingua minoritaria appartenente alla minoranza linguistica greca d'Italia (Martino 1980; Violi 1992 e 2001).

Reggio, Palizzi Marina, Condofuri e Bova Marina) e solo dal 1988 gli abitanti trovano una nuova allocazione a Roghudi Nuovo. La frazione, invece, di Chorio, nonostante l'ordine di evacuazione del 1972, ha sempre accolto gran parte dei chorioti, seppure abusivamente. Fa parte del Parco Nazionale dell'Aspromonte.

Va precisato, comunque, che gli insediamenti grecanici sono presenti anche al di fuori di questo 'nucleo storico' composto dai 5 Comuni succitati. Per esempio, a Reggio Calabria (nei quartieri San Giorgio, Modena, Aragea, Sbarre) e a Melito di Porto Salvo la comunità grecanica si è insediata a seguito delle inondazioni nell'area dell'Aspromonte degli anni Cinquanta-Settanta del secolo scorso (Martino 1980; Pipyrou 2016) (Fig. 1).

Tabella 1. – I Comuni del nucleo storico dell'area grecanica (dati 2017).

COMUNI	ALTITUDINE M S.L.M.	SUPERFICIE (KMQ)	POPOLAZIONE RESIDENTE	DENSITÀ AB./KMQ
Bova Superiore	820	46,9	457	9,7
Bova Marina	20	29,5	4.220	143
Condofuri	339	63,3	5.053	83,7
Roccaforte del Greco	971	43,9	445	10,1
Roghudi	55	46,9	1.036	22

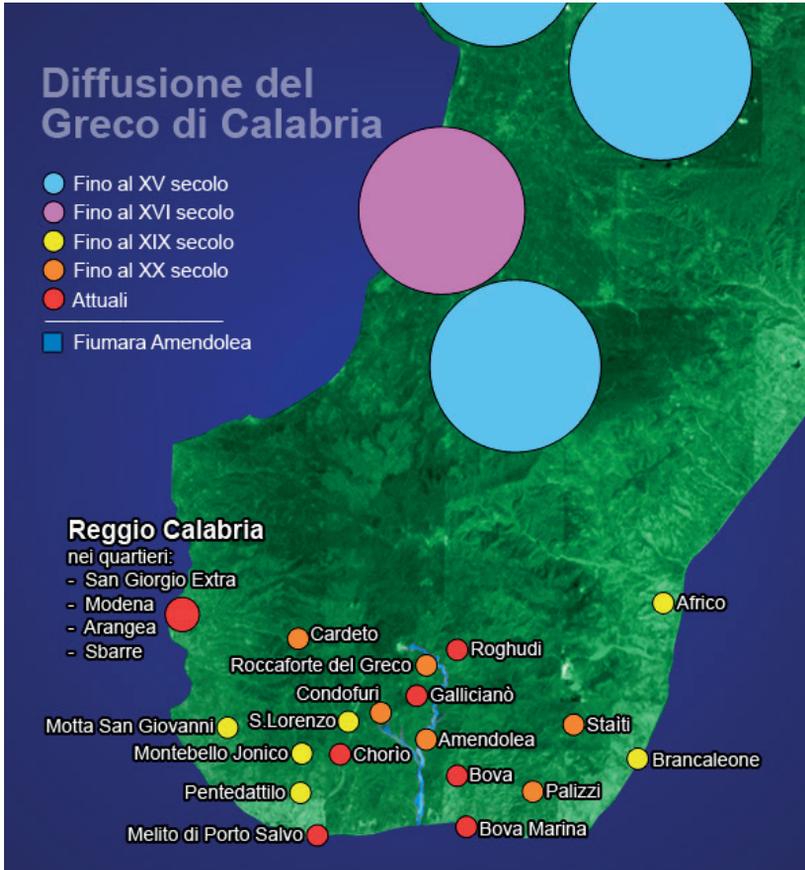
Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT, statistiche demografiche 2017.

All'interno di questi cinque Comuni vivono persone che conservano ancora competenza attiva e/o passiva del greco (Martino 1980, 307; intervista al professor Dieni, 2014 e 2019, cfr. il paragrafo 2 di questo stesso saggio). La stragrande maggioranza dei parlanti è costituita da persone anziane, nonostante l'antico idioma – lingua orale da secoli – abbia negli ultimi anni raggiunto un interesse tale da essere riconsiderato⁷ e pubblicato in grammatiche e antologie. Di particolare rilievo è il lavoro che svolgono alcune associazioni e fondazioni⁸, prevalentemente con sede a

⁷ Il greco calabro è a rischio di estinzione e viene annoverato tra le lingue minoritarie a rischio dell'Unione Europea (<http://www.calabriaonweb.it/index.php/news3/attualita/1441-dossier-sui-greci-di-calabria-obiectivo-riconoscerli-patrimonio-dellumanita>; <https://www.uoc.edu/euromosaic/web/document/grec/an/i1/i1.html> [20/02/2019]).

⁸ Nel mondo dell'associazionismo grecanico una nota di merito va riconosciuta alle associazioni di Apodiafazzi, Delia (con menzione alla sua biblioteca con più di 3.000 volumi dedicati e una serie di incunaboli), Jalò Tu Vua, Paleaghenea, oltre al Centro di Coordinamento Calabro Greci (CCCCG) e alla Fondazione Greci di Calabria. L'istituzione

Bova e Roghudi, impegnate nella ri-valorizzazione dell'identità greca sia attraverso lo studio dell'antica lingua sia attraverso la comparazione con il neogreco. Non mancano inoltre le proposte di gemellaggio tra i borghi calabresi grecofoni e i paesi della Grecia: ad esempio, Bova è gemellata con Palaio Faliro, Bova Marina con Ymittos, Condofuri con Alimos.



*Figura 1. - Diffusione del greco di Calabria.
Fonte: <http://www.grecidicalabria.it/> [20/02/2019].*

della prima associazione grecanica risale addirittura agli anni Sessanta del secolo scorso come risultato dell'interesse del problema delle minoranze linguistiche e della loro identità (Crowley 2001, 108).

La cultura grecanica, quale culla di saperi unici, trova oggi anche nel turismo un mezzo per valorizzarsi attraverso la proposta delle sue antiche tradizioni: per esempio proponendo eventi legati alla *viddhaneddha* o tarantella reggina⁹, quale ballo di derivazione grecanica, o presentando percorsi culinari legati ai prodotti tipici derivati dal pascolo caprino e dall'allevamento suino. Inoltre, la particolarità dei borghi storici dà luogo a una scenografia nella quale paesaggio, cultura e storia si intrecciano idealmente per ri-costruirne l'identità. L'attività turistica trova quindi nella cultura grecanica il proprio *brand* e contribuisce, a sua volta, a sensibilizzare la comunità locale nel recupero delle tipicità dei propri beni culturali e paesaggistici.

Questo contributo intende tracciare un profilo generale della minoranza grecanica dell'Aspromonte e delinearne le peculiarità culturali quali elementi di sviluppo turistico. La metodologia adottata ha previsto: (i) una riflessione storico-geografica sull'insediamento dei greci in terra aspromontana attraverso la letteratura dedicata; (ii) una riflessione, attraverso sopralluoghi sul campo¹⁰ e interviste ad esponenti di spicco del mondo grecanico, sulle unicità culturali e paesistiche dell'area valorizzabili (o già valorizzate) in funzione dello sviluppo turistico.

2. GRECANICITÀ

Le ricerche sulla grecanicità calabra¹¹ evidenziano che lo sviluppo di questa (sub)cultura è il frutto di una continuità filogenetica di origine

⁹ Per approfondimenti relativi alla tarantella reggina si vedano E. Castagna - U. Sonnu, *La danza nella Calabria greca*, Roma: Squilibri Editore, 2006; D. Gatto, *Suonare la tradizione*, Soveria Mannelli: Rubettino, 2007; G. Polimeni, "La tarantella calabrese. Ritualità e simboli della danza", *Calabria sconosciuta* 6 (1983): 22-23.

¹⁰ Un particolare ringraziamento va al professor Salvatore Dieni e al dottor Pietro Zavettieri, grecanici e conoscitori attenti dell'identità culturale e linguistica di quest'area. A loro si devono le profonde intuizioni e azioni sulla necessità di tenere viva la lingua grecanica ma, al tempo stesso, di valorizzare i luoghi in cui essa si esprime. A loro il mio personale ringraziamento per le interviste rilasciate e per avermi accolto durante le mie peregrinazioni in terra grecanica.

¹¹ Per approfondimenti sulla cultura dei grecanici e del greco di Calabria cfr. F. Condemì, *Grammatica grecanica*, Reggio Calabria: Coop. Contezza, 1987; A. Formica - P. Monteleone, *La minoranza di lingua greca in Calabria. Percorsi, segni e disegni d'insularità*, Catanzaro: Quaderni IRRSAE Calabria, 1996; P. Giancotti, *Filoxenia. L'accoglienza tra i Greci di Calabria*, Soveria Mannelli: Parco Culturale della Calabria Greca - Rubbettino, 2016; A. Nucera, *Vasìa tis Amiddalia Vallata dell'Amendolea: zòì ce glossa stin Grecita Reggina*, Reggio Calabria: Ellenofoni di Calabria, 2006; L.A. Nucera, *I paesi grecofoni della*

Megalopolitanica, così come di altri fattori, quali le colonizzazioni greche avvenute nel corso dei secoli. Possiamo affermare che alcune popolazioni greche vissero sulle coste del mar Ionio intorno al VIII secolo a.C., come documenta Strabone nella sua *Geografia* (Malgeri 1986) parlando dei Locresi Epizefiri¹² (Violi 1997). Il periodo anteriore al V secolo a.C., invece, è scarso di fonti storiche e resta perciò legato alla tradizione orale, tanto che, il geografo Dionigi, come riferisce lo studioso latino Prisciano (1499), parla di una lunga fase precoloniale di commerci e di empori micenei che avevano certamente preceduto la colonizzazione ellenica in Calabria e successivamente in Puglia e Sicilia.

Le colonie fondate dai Greci nell'VIII secolo (*Fig. 2*) mantenevano con essi un legame di lingua, cultura, istituzioni e anche di religione, al punto che quest'ultima permise in Calabria la diffusione delle credenze nelle divinità celesti, terrestri e infernali (Violi 1997). Per il consistente incremento demografico nelle regioni della Calabria e della Sicilia nel corso del IX secolo a.C., nonché la presenza di terre fertili, l'intera area venne denominata da Polibio (Musti 2006) *Megàle Ellas*, Magna Grecia. È naturale supporre che, dopo un periodo di ambientazione e di cooperazione con gli autoctoni, i coloni greci cominciarono ad espandere i loro commerci, instaurando rapporti con le altre *poles* greche. Gli autoctoni furono costretti invece ad accettare la nuova cultura o, qualora la rifiutarono, a ritirarsi sulle alture non riuscendo a contrastare le ondate di coloni armati che giungevano dalla Grecia.

L'arrivo dei Greci modificò anche l'economia tradizionale calabrese basata sul lavoro dei pastori nomadi e degli agricoltori. Le colonie acquisirono anche lo spirito più profondo della *polis* greca, fondato non tanto sulla presenza di un vero e proprio centro urbano strutturato, quanto piuttosto sulla solida entità comunitaria che si manifestò nelle organizzazioni politiche e sociali e nell'*eunomia* (il governo basato sulle buone leggi).

provincia di Reggio Calabria, con prefazione del prof. Pasquino Crupi, Reggio Calabria: Kaleidon Editrice - Associazione Culturale Astaki, 2006; A. Piromalli, *Inchiesta attuale sulle minoranze etniche e linguistiche in Calabria*, Cosenza: Brenner, 1981; G. Rohlf, *Nuovi scavi linguistici nell'antica Magna Grecia*, Palermo: Istituto Siciliano di Studi Bizantini e Neellenici, 1972; G. Rohlf, *Grammatica storica dei dialetti italogreci*, Galatina: Congedo Editore, 2001; F. Violi, *Le radici della nostra cultura*, Bova Marina: C.S.E., 1991; F. Violi, *Tradizioni popolari greco-calabre*, Bova (RC): Circolo Apodiafazzi, 2001; F. Violi, *Grammatica sintassi e lessico della lingua grecocalabra*, Reggio Calabria: Iiriti, 2005.

¹² Probabilmente provenienti dalla Locride Opunzia, antica regione della Grecia corrispondente all'attuale Beozia, e Zephyrion è una località della Locride.

Nonostante le numerose dominazioni succedutesi in questo territorio¹³, l'ellenismo nella regione dell'Amendolea non ha subito contaminazioni: nel corso dei secoli, cultura e lingua si sono mantenute nel loro aspetto originario fino a oggi. La popolazione grecanica è certamente diminuita rispetto al passato e tra le cause che hanno originato la sua variazione vi è una serie di terremoti catastrofici (1456, 1638, 1659, 1702, 1774, 1783, 1894, 1908). A ciò si aggiunga il trasferimento coattivo di popolazioni greche, come quello intorno al 1060, e lo spostamento di abitanti tra i territori del bovese e dell'Amendolea (Violi 1997).

L'area culturale grecanica ha mantenuto comunque, nel tempo, una sua identità che riconduce al mondo greco con il quale ha notevoli affinità materiali e immateriali. L'aspetto urbanistico dei centri grecanici evidenzia, per esempio, somiglianze sostanziali con gli elementi strutturali di alcune città della Grecia. Qui, come nella Magna Grecia, non si dava importanza alla struttura urbanistica in virtù dell'*eunomia*. Alcuni centri abitati urbani si svilupparono pertanto in modo casuale, a dispetto delle regole dell'urbanistica: le abitazioni si presentavano (e si presentano tutt'oggi) "in fila indiana sulla cresta della roccia [...]" (Artuso 1999, 109), attaccate l'una all'altra su dirupi franosi. Quindi, non è solo la *polis* greca con la sua *agorà* e la sua acropoli che trova il perfetto corrispondente nei paesi greci della Calabria, lo trovano anche i centri minori della Grecia, come ad esempio Lindos che presenta affinità con Roghudi (*Fig. 3*).

La cultura greca si era diffusa anche nelle modalità del vivere quotidiano: esattamente come nell'antica Grecia, la donna grecanica era addeba alla cura della casa, al lavoro dei campi e alle questioni relative ai matrimoni. Infatti, erano proprio le donne che li 'aggiustavano' e li combinavano non di rado tra consanguinei, principalmente per garantire la "sopravvivenza come gruppo etnico specifico accomunato dalla consapevolezza del proprio retaggio culturale e storico" (Bonica 2004, 163). In particolare, vi era la tendenza a prediligere le parentele più bellicose poiché avrebbero garantito, sul territorio, il predominio di alcune famiglie. La prole invece era indispensabile per la sopravvivenza della stirpe: ai tempi della Magna Grecia, però, sopravviveva chi combatteva e a combattere erano gli uomini. L'elemento dell'uomo-guerriero ha avuto un forte influsso nella cultura grecanica: le famiglie, infatti, non nascondono ancora oggi il desiderio di avere figli maschi, proprio a causa di questo

¹³ Dal III secolo a.C. all'unità d'Italia nell'area grecanica si sono susseguiti Romani, Gotici, Bizantini, Normanni, Svevi, Spagnoli, Austriaci, Francesi.

retaggio culturale che vede nell'uomo la potenza, la forza e la sicurezza, nonostante le molteplici capacità e responsabilità della donna.

Perfino la cultura culinaria grecanica mostra analogie con quella della Grecia. Dieta mediterranea a parte, sia Grecia che Calabria si affacciano sul mare, eppure la loro alimentazione si basa su carni di allevamenti caprini, suini e bovini e su frutta e ortaggi. La pesca resta un'alternativa meno sfruttata. Anche in questo caso le motivazioni risalgono alla storia più antica, quando le coste rappresentavano i punti di arrivo delle popolazioni in via di conquista, mentre le zone più interne i luoghi più sicuri per vivere.

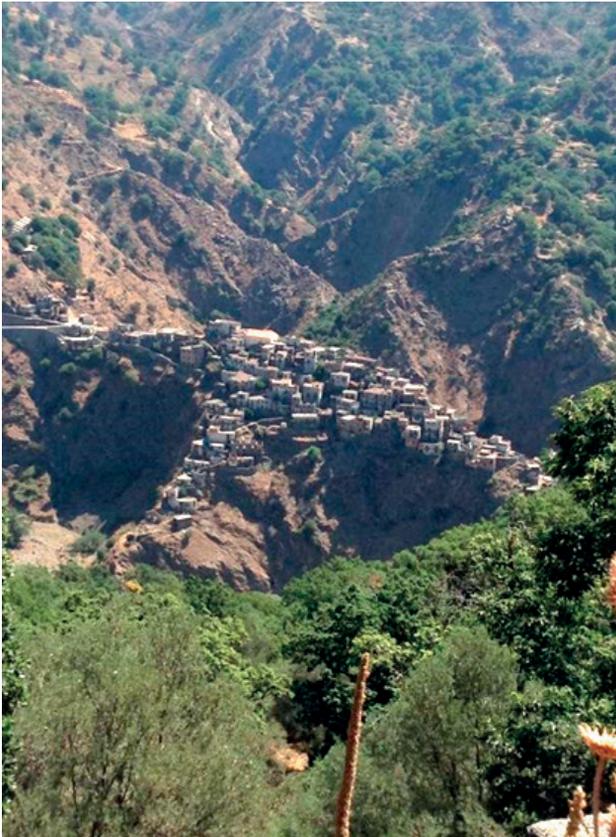


Figura 3. – Roghudi.

Fonte: scatto di Giovanna Giulia Zavettieri, 2018.



Figura 4. – Immagine artistica del possibile aspetto di un'anarada.
Fonte: Archivio dell'Associazione Calapramata, Roghudi Nuovo, 2014.

La questione della lingua è invece abbastanza complessa essendo giunta fino ad oggi mediante una tradizione esclusivamente orale. Alcuni studiosi fanno risalire il dialetto locale all'era della Magna Grecia, quindi all'VIII secolo a.C.; altri, invece, alla successiva ondata ellenica che si verificò durante il Medio Evo; qualcuno addirittura ha parlato di un'immigrazione ancora più recente (Artuso 1999). È, comunque, indubbio che “il dialetto greco di Calabria non venne recepito come base linguistica primaria, ma fu il frutto di una serie di contaminazioni che pur lasciando intatta la struttura e la matrice greca, provocarono un deturpamento del linguaggio aureo degli importatori greci” (*ibid.*, 54). Come sostiene Artuso, la lingua dei greci di Calabria è dunque un “arcano dialetto greco che, giunto a noi attraverso una tradizione puramente orale, sembra non aver mai avuto una sua storia, una sua origine” (*ibid.*, 53). La cultura fiabesca, leggendaria e la mitologia greca (Fig. 4) hanno trovato infatti la loro principale fonte di diffusione nell'oralità fino a tempi recentissimi, probabilmente anche a causa del diffuso analfabetismo¹⁴.

¹⁴ Tra i racconti della tradizione grecanica (dalla testimonianza diretta di chi scrive) ve ne è uno (roghudese) in particolare che viene ancora oggi tramandato: *I anaràde issa yinēce me ta pódya še mília. Tin iméra estékai kliméne, ti vvradíá evyénnai na fáu tu xristyanú. Yá fto sto Rixúdi ti vvradíá eklígai tim bórtá stin Agríðdéea ée ste Pláke, ée ótu ecíne den esónnai mbéi sto payísi. I anaráde epígai ankaváðdu sti rramíða še savúci.* Trad.:

Oggi, la lingua grecanica riveste un carattere strategico in ambito culturale e non mancano le iniziative private e pubbliche volte alla sua tutela e valorizzazione. Tuttavia non basta solo conservare e preservare i costituenti etnici, ma serve anche migliorare le condizioni di vita con la consapevolezza che esistono modelli di sviluppo basati e/o legati alla valorizzazione specifica dei luoghi. Gli obiettivi culturali, poi, nascono proprio dall'esigenza di programmare un'economia che sia in grado di sostenere e preservare la cultura locale e tutto ciò che essa comporta, "adattandosi alla specificità ed alle propensioni del luogo" (Bonica 2004, 162). Come spiega, infatti, Salvatore Dieni¹⁵, negli anni, quello che è venuto a mancare ai giovani è il senso di appartenenza ad una cultura antichissima:

manca quella catarsi nel senso aristotelico del termine, manca il vivere questo *pàthos* della grecità, ma non è facile. Già sessant'anni fa, i Greci di Calabria non parlavano più greco ai figli, e l'ultimo rito ortodosso eseguito in lingua greca, che quindi aiutava a preservare la lingua a dispetto delle contaminazioni straniere, è avvenuto nel 1573. (Intervista a Salvatore Dieni, 2019)

Le nuove generazioni, anche a causa della loro collocazione spesso su territori nati a seguito delle alluvioni, hanno smarrito la propria identità culturale. Ciò è accaduto, per esempio, agli abitanti di Roghudi Vecchio¹⁶, paese caratteristico per la sua ubicazione quasi in bilico tra un cocuzzolo roccioso e il precipizio del fiume Alece. Tale tortuosa conformazione del territorio ha impedito, infatti, qualsiasi contatto tra i suoi abitanti e gli altri borghi. Oltre alla sua posizione, l'essere in una zona sismica e ad alto dissesto idrogeologico¹⁷ hanno determinato l'inagibilità

Le anarade erano donne coi piedi di mula. Di giorno stavano coricate, la sera uscivano per mangiare le persone. Perciò a Roghudi la sera chiudevano la porta verso Agriddea e le Plache e così quelle non potevano entrare in paese. Le anarade andavano a cavalcioni di un ramo di sambuco (Rossi Taibbi e Caracausi 1959, 300-301). Nel suo stile semplice e lineare, il racconto contiene una morale implicita, una sorta di avvertimento. Questa favola è sempre stata utilizzata dalle madri roghudesi per dissuadere i propri figli dal tentativo di avventurarsi, giocando, lungo i dirupi. Al di là del suo significato, va rilevato che i racconti grecanici celano elementi del mito e della leggenda greci: e così Roghudi è come Lindos, le *anarade* come i centauri e, ci piace pensare, i Greci di Calabria come gli Spartani.

¹⁵ Responsabile del sito www.grecidicalabria.it e direttore de *I RIZA* periodico online. Cura inoltre le sezioni di Storia, Lingua greco-calabra e Didattica della lingua.

¹⁶ Il toponimo deriva probabilmente dal greco antico *rochùdios*, dirupo, o, secondo il glottologo Gerhard Rholfs, l'etimologia riporta a *rexodes*, scabroso, spinoso, "che si addice ottimamente a quella remota e inospitale località [...]" (1943, in Crupi 1982).

¹⁷ Le alluvioni, infatti, hanno sovente costretto gli abitanti ad abbandonare Roghudi. L'esperienza peggiore fu quella del 1971, che segnò la fine della storia del borgo antico.

del paese (ordinanza del 16 febbraio 1971 del Sindaco Angelo Romeo) e lo sgombero di tutte le famiglie presenti. La popolazione spostatasi in centri di accoglienza o in case in affitto, solo alla fine degli anni Ottanta, ha ritrovato la propria collocazione in Roghudi Nuovo. Roghudi, ricostruita, perdeva però la bellezza, la magia e il mistero che solo il cuore dell'Aspromonte poteva offrire. Infatti, la nuova Roghudi diventava una realtà un po' triste, un po' arrangiata, si potrebbe azzardare squallida. All'aspetto paesaggistico di un tempo, caratterizzato da case in pietra arroccate in modo indefinito, si contrappone ora la monotonia di tante casette ripetutamente squadrate, una a fianco all'altra, grigie di colore e d'aspetto, tutte collocate su un fazzoletto di terreno ben delimitato (Aruso 1999).

Col tempo, gli abitanti dei paesi grecanici hanno perso non solo i luoghi identitari, ma anche l'abitudine di parlare il greco. Per aprirsi a nuove e necessarie dinamiche identitarie e linguistiche, per costruire nuove relazioni con l'esterno, per prendersi cura del proprio territorio, occorre ri-partire da coloro che hanno deciso di rimanere o di ritornare¹⁸. La rigenerazione degli spazi di vita quotidiana, nonché della cultura intrisa in essi, può avvenire solo grazie all'impegno diretto degli abitanti, veri custodi del proprio territorio. Lavorare con le comunità locali, con le scuole, con le università e i centri di ricerca, con le reti formali e informali è un'azione necessaria per aprire il territorio ai processi di innovazione sociale e alla presenza di nuovi cittadini temporanei, quali per esempio i creativi, gli artisti, i cittadini culturali, i turisti.

3. LUOGHI IDENTITARI E TURISMO

Una destinazione turistica (DT) raggiunge il suo 'successo' qualora la sua offerta si compone di più elementi, tra questi: attrattività del luogo, fruizione dei valori ambientali, paesaggistici e culturali. L'immagine stessa di una DT è il risultato di un'identità posseduta (o costruita) e condivisa dagli attori che operano in sinergia tra loro e con la comunità locale. Nello specifico, l'immagine turistica dell'area grecanica trova nei valori identitari il proprio *ειδωλον* (*eidolon*): infatti, se l'area punta a rimanere un luogo

¹⁸ Si veda in proposito il volume di Vito Teti (2011), in cui emerge la complessità della restanza, secondo cui l'essere rimasto non è un atto di debolezza né di coraggio, ma una condizione.

leggendario con una natura spettacolare fatta di monumentalità rocciose e verde incontaminato e con una forte tradizione ellenica, il suo *brand* deve necessariamente valorizzare queste tipicità. Per sua vocazione, quindi, l'area grecanica potrebbe avviare un turismo esperienziale ed emozionale attraverso gli elementi propri della sostenibilità turistica, quali ad esempio: qualità dell'offerta, ecosostenibilità, partecipazione locale, recupero/valorizzazione/fruizione delle millenarie tradizioni, recupero/valorizzazione/fruizione del paesaggio, coinvolgimento delle energie giovanili.

Un auspicabile sviluppo dei comuni grecanici in funzione turistica deve dispiegarsi quindi tra le peculiarità culturali e paesaggistiche, che oggi vivono ancora un forte squilibrio tra l'essere risorse effettive o potenziali.

3.1. *Potenzialità e criticità dell'area grecanica*

Procedendo attraverso una mappatura degli insediamenti del territorio dell'area grecanica, sulla base dei caratteri storico-insediativi e del rapporto insediamento-orografia, possiamo individuare 5 tipologie di centri e borghi:

- *storici interni arroccati*, che conservano l'impianto urbano originario e buona parte del patrimonio storico (Roccaforte del Greco, Galliciano, Bova);
- *storici interni di fondovalle*, che conservano l'impianto urbano originario e in alcuni casi parte del patrimonio storico (Condofuri);
- *storici della memoria*, ovvero i siti che sono stati abbandonati e che risultano tuttora non abitati e in alcuni casi in condizione di rudere (Roghudi);
- *costieri*, come proiezione sulla costa dei centri interni montani (Bova Marina) e centri con funzioni amministrative per l'intera area, come Melito Porto Salvo;
- *centri di nuova fondazione*, ricostruiti in seguito agli eventi alluvionali in siti distanti da quelli originari (Roghudi Nuovo).

Oltre le suddette tipologie, il territorio grecanico è caratterizzato da un patrimonio diffuso di strutture rurali, quali case coloniche, mulini e frantoi, in molti casi in stato di abbandono, testimonianza della passata attività agricolo-produttiva e di allevamento, ubicati prevalentemente lungo le fiumare e i corsi d'acqua. Il patrimonio abitativo non occupato si caratterizza, in massima parte, per lo stato di abbandono in cui versa; andrebbe pertanto censito e, ove possibile, recuperato e messo in sicu-

rezza per potere accogliere vecchi e nuovi abitanti, ma anche per rendere fruibili questi luoghi da un punto di vista turistico.

Nonostante questa evidente criticità, il paesaggio dell'area grecanica nel suo complesso continua ad emozionare profondamente, come è stato in passato per tanti viaggiatori del *Grand Tour*, tra i quali Eduard Lear (Lear 1852), che hanno dedicato le loro descrizioni alla potenza espressiva di questi luoghi. Il paesaggio dell'area grecanica è infatti dominato da grandi scenari naturalistici, quali gli imponenti speroni rocciosi, gli alvei aridi delle fiumare, i castelli che dominano le vallate, come quella dell'Amendolea. Anche lungo i crinali, nonostante il fenomeno dell'abbandono, è possibile ancora leggere il sistema di percorsi e di edifici rurali che consentivano un tempo la coltivazione anche dei territori più impervi: un sistema produttivo e di accessibilità ai territori rurali certamente minimale, ma che interpretava con sapienza il lavoro in quei luoghi (SNAI Grecanica 2017a).

Nel suo complesso, agli occhi del visitatore moderno, questo paesaggio è carico di qualità naturalistiche, ambientali, antropologiche, storiche e culturali. È un bene culturale unico: c'è infatti una perfetta coincidenza tra i caratteri morfologici (fiumare, colline, spiagge), le coltivazioni maggiormente presenti (bergamotteti, vigneti, uliveti)¹⁹, le architetture dei borghi e i tratti identitari della popolazione che hanno nella lingua uno degli aspetti maggiormente rappresentativi. Un ulteriore aspetto di qualificazione dell'area grecanica è dato dalla diretta relazione con il Parco Nazionale dell'Aspromonte (ad eccezione di Bova Marina tutti i nostri comuni ricadono all'interno del suo perimetro), che rappresenta una tra le più rilevanti eccellenze del territorio.

¹⁹ La triade bergamotto, ulivo e vite rappresenta la caratteristica maggiormente significativa del paesaggio agrario grecanico sia per la bellezza dei paesaggi che determinano sia perché rappresentano un rilevante patrimonio culturale. Anche da un punto di vista qualitativo dei prodotti, già in tempi antichi l'area godeva di fama. In particolare, il pregiatissimo bergamotto, un frutto ibrido che nasce dall'incrocio tra il limone e l'arancia amara, è un prodotto ampiamente affermato all'interno delle fiumare per le particolari condizioni climatiche e topografiche. Le sue applicazioni in profumeria risalgono al 1750 e oggi se lo contendono multinazionali come Procter&Gamble e grandi *griffe* come Guerlain, Chanel e Dior. A fornire l'olio essenziale agrumario è l'azienda Capua 1880. Sugli agrumi arrivati in Calabria attraverso gli arabi, Capua 1880 ha avviato un consistente *business*: due siti industriali e 70 dipendenti. L'olio di bergamotto è destinato all'*export* al 100%, per il 95% rifornisce la profumeria e per il 5% l'area delle bevande (cfr. [https://www.repubblica.it/economia/rapporti/impresa-italia/manifattura/2015/03/30/news/profumeria_cosi_il_bergamotto_conquista_le_attezzioni_delle_griffe-110846339/\[03/02/2019\]](https://www.repubblica.it/economia/rapporti/impresa-italia/manifattura/2015/03/30/news/profumeria_cosi_il_bergamotto_conquista_le_attezzioni_delle_griffe-110846339/[03/02/2019])).

L'economia del territorio interno aspromontano era ed è agricoltore-forestale, mentre risulta diversificata per attività e servizi nelle marine. Un tempo, le relazioni economiche e sociali tra i residenti erano garantite da una rete di viabilità interna costituita perlopiù da mulattiere adeguate ai bisogni di allora. Oggi questo sistema di mobilità è di fatto completamente abbandonato. Le relazioni tra centri e borghi, che in linea d'aria distano pochi chilometri, sono demandate ad un sistema di viabilità che prevede quasi sempre lo spostamento lungo la dorsale monti-mare verso la costa, sulla statale Ionica; la risalita avviene invece su un'altra dorsale mare-monti verso il centro interno di destinazione. Ciò ha provocato nel tempo evidenti fratture nelle relazioni sociali ed economiche tra le comunità residenti interne, spostando di fatto il baricentro delle relazioni e dei servizi alle persone, istruzione e salute nei centri costieri²⁰.

3.2. *Le azioni a favore dello sviluppo turistico*

I cinque Comuni del nucleo storico dell'area grecanica sono oggi inseriti nella strategia di sviluppo della SNAI (cfr. nota 4). Con essa si cerca di accompagnare la comunità locale verso una nuova presa di coscienza delle peculiarità del territorio in virtù di uno sviluppo strutturato e organizzato dell'attività turistica, anche per incrementare i tassi di occupazione che superano di poco il 30%²¹ (SNAI Grecanica 2017b).

Dagli anni Novanta a oggi, l'area grecanica è diventata una destinazione di nicchia per flussi di visitatori nazionali e internazionali grazie al consolidamento di agenzie e reti di imprese come Pucambù, Naturaliter e il GAL²². Queste, con un'azione costante di studio e valorizzazione delle

²⁰ A tal proposito, l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte ha deciso di realizzare uno Studio di Fattibilità finalizzato a valutare la possibilità di riattivare, almeno in parte e in maniera sostenibile ed in sicurezza, il preesistente sistema di viabilità interno (SNAI Grecanica 2017b).

²¹ Ad eccezione di Bova Marina, negli altri Comuni è peraltro alta (tra il 30 e il 40%) l'incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza (SNAI Grecanica 2017b).

²² Pucambù (<http://pucambu.it>) è l'Agenzia per la Promozione del Turismo Sostenibile della Calabria Greca e promuove pacchetti turistici nelle fiere nazionali ed estere, contribuendo a aumentare le presenze turistiche nella Calabria Greca. Escursionismo e *trekking* sono curati invece da Naturaliter (<http://www.naturaliterweb.it>), società cooperativa turistica che si occupa della creazione di reti di servizi in aree protette, attraverso percorsi innovativi di partecipazione e cooperazione avvalendosi di reti di guide locali quali l'AIGAE (Guide Ambientali ed Escursionistiche) e le Guide Ufficiali del

risorse locali, stanno consolidando la rete dell'ospitalità diffusa e una serie di eventi di promozione del territorio grecanico. L'ospitalità presso le case dei borghi più belli e gli itinerari escursionistici che collegano le aree più rappresentative dell'area sono stati i capisaldi dello sviluppo turistico del territorio. La qualità dell'offerta turistica, come si legge sul documento di Strategia della SNAI Grecanica (2017, Allegato A, 61-62) "si è consolidata in particolare grazie all'attività ultradecennale dell'Agenzia Pucambù, che ha operato per costruire la rete di ospitalità rurale oggi costituita da circa 20 operatori tra aziende agrituristiche, B&B, campeggi, ristoranti tipici e servizi turistici (circa 240 posti letto) [n.d.a., offerta localizzata però in un territorio ben più ampio del nostro nucleo storico composto dai 5 comuni succitati]"

Il GAL promuove invece eventi di promozione della cultura grecanica, mentre il neonato Parco Museo della Cultura dei Greci di Calabria si pone come uno spazio emozionale che identifica le tradizioni dei grecanici quali motore di sviluppo del turismo. Un percorso di lettura dell'area dei Greci di Calabria viene realizzato, dal 1997, attraverso l'evento annuale del festival Paleariza²³. Esso non solo promuove l'interculturalità attraverso l'incontro tra la musica tradizionale dei Greci di Calabria e le altre culture musicali mediterranee, ma è un marchio d'area che attrae turisti e locali nell'ottica di un progetto di turismo responsabile. Anche il Pentadattilo Filmfestival è un progetto culturale e artistico internazionale con migliaia di cortometraggi, ospiti, incontri, seminari e laboratori.

Tenuto conto di queste 'esperienze di eccellenza' già in essere, occorre tuttavia fare un salto di qualità in termini di diffusione sul territorio delle proposte turistiche e visione delle stesse²⁴, rafforzando, per esempio, le reti tra gli operatori della filiera turistica e agroalimentare. La valorizzazione dell'offerta ristorativa dell'area – caratterizzata da piccoli locali,

Parco Nazionale dell'Aspromonte. Il GAL – Gruppo di Azione Locale (<http://www.galterrelocridee.net>) –, infine, persegue obiettivi connessi all'ideazione e attuazione di strategie di sviluppo rurale attraverso la valorizzazione delle aree di competenza, la promozione ed il sostegno economico, sociale ed occupazionale. A tal fine, il GAL si impegna particolarmente nel miglioramento dell'attrattività del territorio attraverso la conservazione, la valorizzazione e la fruizione dell'ambiente storico.

²³ Ogni anno, le presenze stimate di spettatori si aggirano intorno alle 30.000 persone (SNAI Grecanica 2017b).

²⁴ In questi ultimi anni è emersa comunque un'attenzione locale verso la promozione culturale e turistica dei Greci di Calabria. Sono stati creati alcuni siti al fine di rappresentare e promuovere questa cultura e il suo territorio. Si vedano in proposito i siti www.grecidicalabria.it; www.paleariza.it; www.turiscalabria.it; www.parcoculturagrecanica.it; www.galareagrecanica.it; www.snaigrecanica.it [20/02/2019].

degusterie, enoteche a gestione familiare e da piatti semplici, poveri e aromatizzati con i sapori di una lunga tradizione pastorale e contadina – incontrerebbe il parere favorevole dei gastronomi.

Inoltre, non sempre gli interventi di manutenzione ordinaria dei luoghi sono stati condotti secondo i canoni di qualità estetica. Necessita quindi una riflessione di monitoraggio ambientale e di sensibilizzazione sui temi del ripristino della qualità del paesaggio²⁵.

Di seguito (*Tab. 2*) si riportano le azioni di intervento e i risultati attesi auspicati dagli attori locali per l'ambito turistico e del patrimonio culturale, come elaborati nella Strategia d'Area Greca (2017, Allegato C). Tali azioni dovranno coinvolgere non solo i 5 comuni del nostro nucleo storico ma l'intero territorio meridionale della regione Calabria, definibile come Calabria Greca (*Fig. 1*).

3.3. *Ma chi è il visitatore dell'area greca?*

I viaggiatori provengono nel 62% dei casi dall'Italia, mentre gli stranieri (38%) provengono principalmente dal continente europeo. Tedeschi, inglesi e francesi sono i principali attori di questo flusso. Si tratta perlopiù di persone che organizzano la vacanza-natura in gruppo e in modo strutturato (SNAI Greca 2017a). In particolare, il *turista eco* si distingue per l'alto grado di scolarizzazione, per una capacità media di spesa e per l'appartenenza alle classi anagrafiche intermedie. Si tratta di turisti che giungono nell'area già documentati e che hanno ben chiaro cosa ricercare sia a livello naturalistico sia culturale. Non mancano anche i viaggiatori alla ricerca di sensazioni, esperienze e degustazione di prodotti tipici locali.

Insomma, chi visita l'area greca è interessato a scoprire il territorio, le sue risorse, la sua identità. Soprattutto gli stranieri, in linea con il *concept* della vacanza immersa nella cultura e nel verde, si dedicano alle attività agricole e sono interessati alla microfiliera del vino e dell'olio.

²⁵ La valorizzazione dei borghi potrebbe avvenire anche attraverso la promozione di concorsi internazionali per il recupero dei beni culturali-paesaggistici.

Tabella 2. – Patrimonio culturale e turismo: risultati attesi, interventi e azioni.

RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	AZIONE
Incremento dei cittadini e dei visitatori della Calabria Greca che producono e condividono contenuti culturali (cultura, identità, paesaggio, storie, persone).	Hub culturale della Calabria Greca.	<ul style="list-style-type: none"> - Cittadinanza culturale della Calabria Greca. - Osservatorio del paesaggio grecanico. - Promozione e Start up dell'Hub culturale della Calabria Greca. - Recupero, riqualificazione, restauro di locali e spazi nei borghi della Calabria Greca per le attività dell'Hub culturale. - Servizi di Wi-fi pubblico negli spazi dell'Hub culturale della Calabria Greca.
Incremento della qualità dei servizi e dei prodotti turistici della Destinazione Turistica Sostenibile (DTS) della Calabria Greca.	DTS della Calabria Greca.	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di una Start up innovativa per la Governance della DTS Calabria Greca e promozione dei prodotti turistici. - Certificazione della DTS della Calabria Greca. - Progettazione e promozione dei prodotti turistici della DTS della Calabria Greca e aggiornamento/ sviluppo del portale Calabriagreca.it. - Formazione delle guide culturali e naturalistiche della Calabria Greca. - Alberghi diffusi nei borghi di eccellenza della Calabria Greca. - Rete di ristoranti tipici della Calabria Greca.

RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	AZIONE
<p>Incremento della produttività e della competitività delle filiere agroalimentari identitarie dell'area grecanica.</p>	<p>Reti di imprese e innovazione dei processi produttivi per lo sviluppo delle filiere agroalimentari identitarie dell'area grecanica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto pilota per la filiera vitivinicola dell'IGT Palizzi "La Vigna del Padre". - Progetto pilota per la filiera olivicola "Olio della Calabria Greca". - Faji Kalò (Cose Buone), prodotti, cibi e cucina della Calabria Greca, rete di produttori e ristoratori della Calabria Greca. - Sviluppo delle competenze, inserimento lavorativo e promozione di nuove iniziative imprenditoriali per le filiere agroalimentari identitarie della Calabria Greca.
<p>Attivazione di un servizio di mobilità sostenibile a domanda, basato sulla cooperazione tra pubblico e privato, in grado di sostenere la domanda debole dei cittadini e dei visitatori dei centri e dei borghi interni.</p>	<p>Servizi di mobilità sostenibile per i cittadini e i visitatori dei centri e dei borghi interni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio di trasporto pubblico locale su gomma, erogato con bus di linea, lungo la costa tra Ferruzzano e Melito Porto Salvo. - Servizi di trasporto pubblico locale su gomma, erogati con mini bus, lungo gli Assi mare-monti. - Servizi di taxi sociale, erogati con mini bus, per i cittadini dei centri e dei borghi interni. - Servizio di mobilità sostenibile locale per i visitatori.

RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	AZIONE
Potenziamento, riqualificazione e messa in sicurezza della mobilità stradale tra i centri e i borghi interni.	Sistema di mobilità stradale tra i centri e i borghi.	<ul style="list-style-type: none"> - Studio di Fattibilità per potenziare, riqualificare e mettere in sicurezza il sistema di mobilità stradale tra i centri e i borghi. - Programma di interventi prioritari per potenziare e riqualificare le strade intercomunali, comunali e rurali dei centri e i borghi. - Programma di interventi e acquisizione di mezzi polivalenti per rimettere in esercizio e in sicurezza le strade intercomunali, comunali e rurali dei centri e dei borghi.
Incremento del numero di studenti e, più in generale, di giovani che sviluppano competenze di base e professionalizzanti, attraverso la partecipazione a percorsi di studio e di formazione, rispondenti alle vocazioni territoriali, alle specializzazioni produttive (agroalimentare, cultura e turismo sostenibile in primis) e alle competenze trasversali (cultura d'impresa, ICT, conoscenza delle lingue).	Formazione alle vocazioni territoriali e alle specializzazioni produttive della Calabria Greca.	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio sperimentale per l'insegnamento del greco di Calabria nelle scuole di 1° e 2° grado dell'area grecanica. - Rete di laboratori territoriali per l'occupabilità. - Servizi per la creazione di nuove iniziative imprenditoriali (Incubatore, Acceleratore, etc.). - Filiere agroalimentari, cultura e turismo sostenibile, artigianato artistico e tradizionale.

Fonte: nostra rielaborazione su dati SNAI Grecanica 2017, *Area Grecanica Preliminare di Strategia*, Allegato C. http://www.snaigrecanica.it/download/Allegato_C_RisultatiAttesi.pdf [20/02/2019].

4. CONCLUSIONI

Uno dei principi orientatori dei progetti culturali e turistici futuri dovrebbe essere quello di stimolare ed alimentare le narrazioni legate alla grecanità, quella propriamente linguistica e quella della memoria, che delle diverse storie di genti, borghi e tradizioni si alimenta. La memoria grecanica, che si va riproponendo attraverso dinamiche di valorizzazione, trova nelle forme creative dell'arte, della musica, della danza, ma anche del paesaggio, un attrattore efficace del turismo. Queste modalità di valorizzazione del territorio, ispirate anche all'*heritage interpretation*, adeguatamente implementate, potrebbero facilitare i processi di sviluppo turistico e di *storytelling* dell'area. Potrebbero inoltre favorire un dialogo tra attori istituzionali e comunità locale, stimolando soprattutto nei giovani le dinamiche appropriate. Attraverso la comunità locale devono passare infatti le *policy* culturali e i processi di sviluppo socio-economico-turistico.

Ad oggi, nell'area grecanica mancano ancora azioni integrate di valorizzazione, in quanto tutto, o in parte, è lasciato spesso all'intraprendenza del singolo (il singolo borgo, il singolo imprenditore, la singola associazione ...) e all'agire secondo la regola del tutto un po'. La mancanza quindi di un sistema a rete, in cui gli attori pubblici e privati dialogano, si confrontano e si re-legittimizzano, indebolisce i processi di territorializzazione e le azioni volte a far riaffiorare la memoria identitaria. La narrazione dei luoghi, in sintesi, deve essere costruita in modo condiviso e attraverso dispositivi sociali idonei.

Contesti, come quello grecanico, rivestono sempre maggiore interesse alla luce delle moderne tendenze delle pratiche turistiche, sempre più sofisticate e diversificate, che chiedono di entrare in contatto diretto con le comunità ospitanti e con le tradizioni proprie del territorio. La mancanza di una vera e propria strategia di settore indebolisce quindi il turismo, nonostante le potenzialità presenti. La dinamizzazione delle risorse locali, attraverso nuove filiere culturali e produttive, porterebbe a sviluppare, peraltro, un'attrattività turistica consapevole.

Il turismo nell'area grecanica deve essere inteso come opportunità di dialogo e di comprensione, di esperienza intima e partecipazione, nella consapevolezza di contribuire a produrre una nuova territorialità che dalla cultura di questi luoghi prende le mosse.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Arbore, C., e M. Maggioli. 2017. *Territorialità. Concetti, narrazioni, pratiche*. Milano: FrancoAngeli.
- Artuso, R. 1999. *Roghudi e Ghorio, una fetta di mondo grecanico*. Roghudi (RC): Comune di Roghudi.
- Bonica, M.L. 2004. "Identità e integrazione. Passato e presente delle minoranze storiche in Calabria". *Geotema* 23: 160-167.
- Capua, P. 2019. *Profumeria, così il bergamotto conquista i nasi delle griffe*. [03/02/2019]. https://www.repubblica.it/economia/rapporti/impresa-italia/manifattura/2015/03/30/news/profumeria_cosi_il_bergamotto_conquista_le_attenzioni_delle_griffe-110846339/.
- Crowley, J. 2001. "The Political Participation of Ethnic Minorities". *International Political Science Review* 22 (1): 99-121.
- Crupi, P. 1982. *Roghudi, un'isola grecanica asportata*. Cosenza: Pellegrini Editore.
- Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. 2014. *Strategia Nazionale per le Aree Interne Grecanica*. [05/02/2019]. <http://www.snaigrecanica.it/preliminare.html>.
- Foresta, S. 2019. *Esercitazione Programma d'Area. L'Area Grecanica*. [27/01/2019]. https://www.unirc.it/documentazione/materiale_didattico/597_2009_184_5776.pdf.
- Fragale, A. 1983. "I Greci di Calabria. Ricerca, salvaguardia e fruizione sociale". *Atti del I° Incontro di Studi Grecanici "Jalò tu Vùà"*. Bova Marina (RC): Associazione Jalò tu Vùà.
- Galanti, A. 1896. "Sulla opportunità di uno studio statistico-geografico riguardante le isole e la propaggini linguistiche straniere in Italia". In *Atti del II Congresso Geografico Italiano*, Roma, 22-27 settembre 1895, 573-585. Roma: Civelli.
- Gambi, L. 1978. *Calabria*. Torino: UTET.
- Just, R. 2000. *A Greek Island Cosmos: Kinship and Community on Meganisi*. Oxford: James Currey.
- King, R., ed. 2001. *The Mediterranean Passage: Migration and New Cultural Encounters in Southern Europe*. Liverpool: Liverpool University Press.
- Lear, E. 1852. *Journals of a Landscape Painter in Southern Calabria, & c.* London: Bentley.
- Lombardi Satriani, L. 1989. *Il silenzio, la memoria e lo sguardo*. Palermo: Sellerio.
- Lombroso, C. 1980. *In Calabria*. Reggio Calabria: Casa del Libro.
- Malgeri, E. 1896. *Strabone. Geografia*. Palermo: Reber.
- Martino, P. 1980. "L'isola grecanica dell'Aspromonte. Aspetti sociolinguistici". In *Atti dell'XI Congresso Internazionale di Studi*, Cagliari, 27-30 maggio 1977, a cura di F.A. Leoni, 305-341. Roma: Bulzoni.

- Minuto, D., S. Nucera, e P. Zavettieri. 1988. *Dialoghi greci di Calabria*. Reggio Calabria: Laruffo Editore.
- Morazzoni, M., e G.G. Zavettieri. 2018. "Tutela attiva e sistemi agroalimentari nelle Aree Interne italiane". *Geography Notebooks 2* (1): 45-65.
- Musti, D., a cura di. 2006. Polibio, *Storie*, vol. II. Milano: Rizzoli.
- Norwich, J. 1971. *I Normanni del Sud*. Milano: Mursia.
- Nucera, E. 1984/85. *Greci di Calabria. Genesi sviluppo del movimento associazionistico*. PhD Thesis, Università degli Studi di Messina.
- Pipyrrou, S. 2010. "Urbanities: Grecanici Migration to the City of Reggio Calabria, South Italy". *History and Anthropology 21* (1): 19-36.
- . 2016. *The Grecanici of Southern Italy: Governance, Violence, and Minority Politics*. Philadelphia: University of Pennsylvania Press.
- Prisciano. 1499. *Cosmographia s. de situ orbis*. Cologne: Cornelis de Zyrickzee.
- Rholfs, G. 1933. *Scavi linguistici nella Magna Grecia*. Halle - Roma: Piero Lacaita Editore (Collezione di studi meridionali, 20).
- Rossi Taibbi, G., e G. Caracausi. 1959. *Testi neogreci di Calabria*. Palermo: I.S.S.B.N.
- Sacco, V. 2007. "La riscoperta della cultura greca e il festival di musica etnica Paleariza". In *Aspromonte. Natura e cultura nell'Italia estrema*, a cura di M. Fonte, S. Grando, e V. Sacco. Roma: Donzelli.
- Salvatore, R.F. 2013. *Dossier sui Greci di Calabria. Obiettivo: riconoscerli patrimonio dell'umanità*. [20/02/2019]. <http://www.calabriaonweb.it/index.php/news3/attualita/1441-dossier-sui-greci-di-calabria-obiettivo-riconoscerli-patrimonio-dellumanita>.
- Servizio dei resoconti e della comunicazione istituzionale, Ufficio delle informazioni parlamentari. 2009. *Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche*. Roma: Senato della Repubblica.
- SNAI 2013. *Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance. Accordo di Partenariato 2014-2010*. [19/01/2019]. [http://xdm-fs.iulm.local/profiles\\$/FolderRedirection/monica.morazzoni/Documenti/Accordo-P-Strategia_nazionale_per_le_Aree_interne_definizione_obiettivi_strumenti_e_governance_2014.pdf](http://xdm-fs.iulm.local/profiles$/FolderRedirection/monica.morazzoni/Documenti/Accordo-P-Strategia_nazionale_per_le_Aree_interne_definizione_obiettivi_strumenti_e_governance_2014.pdf).
- SNAI Grecanica. 2017a. *Area Grecanica Preliminare di Strategia*. [20/02/2019]. <http://www.snaigrecanica.it/preliminare.html>.
- . 2017b. *Area Grecanica Preliminare di Strategia*, Allegato A. [20/02/2019]. http://www.snaigrecanica.it/download/Allegato_A_TerritorioInteressato.pdf.
- . 2017c. *Area Grecanica Preliminare di Strategia*, Allegato C. [20/02/2019]. http://www.snaigrecanica.it/download/Allegato_C_RisultatiAttesi.pdf.
- Teti, V. 2004. *Il senso dei luoghi. Memoria e storia dei paesi abbandonati*. Roma: Donzelli.
- . 2007. "Manifesto per la Nuova Calabria". *Il Quotidiano della Calabria*. Roma: Donzelli.

- 2011. *Pietre di pane. Un'antropologia del restare*. Macerata: Quodlibet.
- Violi, F. 1992. *Storia degli studi e della letteratura popolare grecanica*. Bova Marina (RC): C.S.E.
- 1997. *La Grecità Calabrese*. Bova (RC): Circolo Apodiafazzi.
- 2001. *La storia e la letteratura greca di Calabria. Autori e testi*, Reggio Calabria: Rexodes Magna Grecia.